

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

36^ seduta della VIII Legislatura

Estratto dal resoconto integrale della seduta pomeridiana del 31 maggio 2006.

Presiede la presidente dell'Assemblea legislativa Monica Donini.

Segretario: Matteo Richetti.

* * * * *

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri:

- | | |
|--------------------------|---------------------------|
| 1) AIMI Enrico | 22) MANCA Daniele |
| 2) BARBIERI Marco | 23) MANFREDINI Mauro |
| 3) BARTOLINI Luca | 24) MASELLA Leonardo |
| 4) BERETTA Nino | 25) MAZZOTTI Mario |
| 5) BORGHI Gianluca | 26) MEZZETTI Massimo |
| 6) BORTOLAZZI Donatella | 27) MONACO Carlo |
| 7) CARONNA Salvatore | 28) MUZZARELLI Gian Carlo |
| 8) CORRADI Roberto | 29) NANNI Paolo |
| 9) DELBONO Flavio | 30) NERVEGNA Antonio |
| 10) DELCHIAPPO Renato | 31) NOE' Silvia |
| 11) DONINI Monica | 32) PARMA Maurizio |
| 12) DRAGOTTO Giorgio | 33) PIRONI Massimo |
| 13) ERCOLINI Gabriella | 34) PIVA Roberto |
| 14) FIAMMENGHI Valdimiro | 35) RENZI Gioenzo |
| 15) FILIPPI Fabio | 36) RICHETTI Matteo |
| 16) FRANCESCONI Luigi | 37) RIVI Gian Luca |
| 17) GARBI Roberto | 38) SALOMONI Ubaldo |
| 18) GUERRA Daniela | 39) SALSÌ Laura |
| 19) LEONI Andrea | 40) TAGLIANI Tiziano |
| 20) LOMBARDI Marco | 41) VARANI Gianni |
| 21) LUCCHI Paolo | 42) ZANCA Paolo |
| | 43) ZOFFOLI Damiano |

Hanno comunicato di non poter partecipare alla seduta i consiglieri Bignami, Mazza, Monari, il vicepresidente Villani, l'assessore Peri, il presidente della Giunta Errani.

E', inoltre, assente il consigliere Montanari.

Oggetto n. 1364: Istituzione della riserva naturale "Contrafforte Pliocenico". Modifiche ed integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale del 16 febbraio 2005 n. 453. (Proposta della Giunta regionale in data 17 maggio 2006, n. 669)

Progr. n. 61

Oggetto n. 1364: Istituzione della riserva naturale "Contrafforte Pliocenico". Modifiche ed integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale del 16 febbraio 2005 n. 453.
(Proposta della Giunta regionale in data 17 maggio 2006, n. 669)

Prot. n. 8729

L'Assemblea legislativa

Vista la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 669 del 17 maggio 2006, recante in oggetto ""Istituzione della riserva naturale "Contrafforte Pliocenico". Modifiche ed integrazioni alla deliberazione del 16 febbraio 2005 n. 453. Proposta all'Assemblea legislativa"" e che qui di seguito si trascrive integralmente:

""Premesso che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 453 in data 16/02/2005, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 59 – parte seconda – del 30 marzo 2005, è stato proposto l'atto istitutivo della nuova Riserva naturale orientata "Contrafforte Pliocenico", sita in Provincia di Bologna, ricompresa nei Comuni di Monzuno, Pianoro e Sasso Marconi;
- suddetta deliberazione è stata adottata ai sensi degli articoli 22 e seguenti della L.R. 2 aprile 1988, n. 11 "Disciplina dei parchi regionali e delle riserve naturali", a seguito della prevista fase preparatoria;

Dato atto che:

- nel frattempo è stata approvata la L.R. 17.02.2005 n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000", entrata in vigore il 05.03.2005, la quale ha abrogato la legge regionale n. 11/1988 ad eccezione degli articoli 3 e 5;
- la nuova legge regionale modifica, tra l'altro, la previgente disciplina in materia di riserve naturali;

Ritenuto sempre attuale e rilevante l'interesse a procedere nell'istituzione della riserva, in considerazione dei seguenti aspetti di ordine paesaggistico,

geologico, geomorfologico, mineralogico, floristico, vegetazionale e faunistico, che documentano l'importanza regionale dell'area oggetto della proposta:

1. gli affioramenti rocciosi di arenaria pliocenica sono disposti trasversalmente alle valli di Setta, Savena e Zena, da Sasso Marconi al torrente Zena con altezza max di 654 m s.l.m.; le rupi rocciose, orientate a Sud-Ovest, sono contornate da ondulazioni argillose anch'esse plioceniche, talora calanchive; la diversificazione morfologica e litologica, il forte contrasto tra le falesie assolate e le profonde incisioni vallive orientate a Nord determinano una notevole variabilità ambientale con una serie di habitat rocciosi, forestali e di prateria nettamente differenziati;
2. gli habitat di interesse comunitario presenti sono 9, di cui i primi quattro prioritari:
 - terreni erbosi calcarei carsici (*Alyso-Sedion albi*);
 - foreste alluvionali di *Alnion glutinoso-incanae* e *Fraxinus excelsior*;
 - praterie sub-mediterranee semiaride calcicole (*Mesobromion*);
 - praterie medio-europee aride calcicole (*Xerobromion*);
 - fiumi submontani con vegetazione a *Chenopodietum rubri*;
 - lande aride con formazioni sub-mediterranee a *Juniperus communis* e *Spartium junceum*;
 - foreste di *Castanea sativa*;
 - foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;
 - boschi di *Quercus ilex*;
3. è notevole nel suo complesso la ricchezza vegetazionale dell'area in cui risultano presenti varie specie rare e/o minacciate quali: le orchidee *Serapias cordigera* e *Orchis coriophora* e la leguminosa *Ononis masquillierii*, tipica delle argille plioceniche dell'Appennino centro-settentrionale; sono presenti inoltre numerose specie della flora regionale protetta ai sensi della L.R. n.2/77, come: *Erythronium dens-canis*, *Leucojum vernum*, *Ilex aquifolium*, *Taxus baccata*;
4. l'importanza faunistica dell'area è determinata dalla presenza di una ricca avifauna e di un'elevata concentrazione di specie rare; sono segnalate almeno 10 specie di interesse comunitario, 9 delle quali nidificanti: Falco pellegrino *Falco peregrinus*, Lanario *Falco biarmicus feldeggii*, Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, Albanella minore *Circus pygargus*, Succiacapre *Caprimulgus europaeus*, Tottavilla *Lullula arborea*, Ortolano *Emberiza*

hortulana, Calandro *Anthus campestris* e Averla piccola *Lanius collurio*.
Regolare la presenza di alcuni individui di Aquila reale *Aquila chrysaetos*;
presente fino agli anni '80 il Gufo reale *Bubo bubo*; tra le specie nidificanti
rare e/o minacciate a livello regionale figurano Lodolaio *Falco subbuteo*,
Gheppio *Falco tinnunculus*, Upupa *Upupa epops*, Torcicollo *Jynx torquilla*,
queste due ultime specie in grave declino, e interessanti piccole colonie di
Rondone maggiore *Apus melba*; svernante regolare il Picchio muraiolo
Tichodroma muraria;

tra i Rettili è significativa la presenza di specie poco diffuse come Luscengola
Chalcides chalcides, Saettone *Elaphe longissima* e Colubro di Riccioli
Coronella girondica;

tra gli anfibi l'unica specie di interesse comunitario segnalata è Tritone
crestato *Triturus carnifex*; presenti anche, ma molto localizzati, Salamandrina
dagli occhiali *Salamandrina terdigitata* e Tritone alpestre *Triturus alpestris*;

l'ittiofauna annovera 5 specie di interesse comunitario: Lasca *Chondrostoma
genei*, Vairone *Leuciscus souffia*, Barbo *Barbus plebejus*, Barbo canino
Barbus meridionalis, Cobite comune *Cobitis tenia* e Ghiozzo padano
Padogobius martensii;

tra gli invertebrati presenza importante come indicatori ambientali sono
Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* e Cervo volante *Lucanus
cervus*, coleottero legato agli ambienti forestali maturi; segnalato anche il
raro lepidottero *Coenonympha dorus aquilonia*;

5. per i contenuti naturalistici enunciati ai punti precedenti l'area interessata
dalla proposta di riserva è ricompresa nel territorio di un Sito d'Interesse
Comunitario (SIC IT4050012 "Contrafforte Pliocenico", nonché in una Zona di
Protezione Speciale in attuazione alle direttive 92/43/CEE "Habitat" e
79/409/CEE "Uccelli".

Ritenuto che la fase preparatoria del procedimento istitutivo della riserva,
che ha determinato l'adozione della deliberazione n. 435/2005, possa
considerarsi validamente conclusa secondo le previsioni della legge regionale
n.11/1988, in quanto gli atti preparatori sono stati posti in essere conformemente
alla normativa di settore allora vigente ed hanno validamente preconstituito la
situazione giuridica necessaria affinché potesse essere legittimamente adottata
la relativa proposta, secondo il noto principio "tempus regit actum".

Dato atto che entro il termine del deposito sono pervenute n. 4 osservazioni
alla proposta, trasmesse dalla Provincia di Bologna, unitamente al parere di
merito, con delibera della Giunta provinciale n. 237 del 05/07/2005, di seguito
richiamate con l'indicazione dei mittenti e della sintesi dei rispettivi contenuti:

1. Cevenini Gilberto - pervenuta alla Provincia di Bologna in data 23/5/2005 –
chiede che:

- la gestione della riserva sia esercitata da un organo nel quale siano rappresentati in modo consistente, e non solo rappresentativo, i proprietari dei terreni e gli abitanti;
 - le risorse finanziarie derivanti da questo progetto vengano investite nell'intero territorio interessato;
 - sia esercitato un controllo tale per cui gli animali non arrechino danno alle colture agrarie;
 - ai compiti di manutenzione e sorveglianza siano adibiti gli abitanti della zona;
2. Calzolari Ersilia - pervenuta alla Provincia di Bologna in data 25/5/2005 – chiede la rettifica del perimetro della riserva al fine di stralciare dalla zona 1 l'area interessata da due ruderi di fabbricati in località Badolo, di cui l'osservante è conduttrice in quanto imprenditore agricolo;
3. Dimensione Quarto – PGS Bellaria - pervenuta alla Provincia di Bologna in data 27/5/2005 – chiede che:
- vengano affrontati e risolti i problemi di conflittualità creatisi nel corso degli anni tra i frequentatori della parete rocciosa e i proprietari dei fondi;
 - vengano programmati interventi di monitoraggio e manutenzione delle falesie per valutare la stabilità delle pareti e la sicurezza dei tracciati per l'arrampicata sportiva;
 - venga nominato un gruppo di lavoro di esperti in grado di individuare le opere necessarie e le soluzioni tecniche adeguate;
4. Comunità Montana delle 5 Valli Bolognesi - pervenuta alla Provincia di Bologna in data 23/5/2005 – chiede alla Regione, di verificare la validità del procedimento iniziato con la deliberazione G.R. 453/2005 in relazione ai recenti cambiamenti della normativa regionale in materia e l'attuabilità dell'affidamento della gestione della Riserva alla stessa Comunità Montana, come previsto dalla deliberazione suddetta.

Ritenuto di formulare, in accordo con quanto espresso dall'Amministrazione provinciale di Bologna con deliberazione C.P. n. 237 del 5/07/05, il seguente parere sulle quattro osservazioni pervenute:

1. osservazione accoglibile in quanto rispondente ai principi della L.R. n. 6/2005 in merito all'attivazione di un adeguato coinvolgimento delle proprietà interessate al perseguimento delle finalità e degli obiettivi dell'area protetta;
2. osservazione accoglibile per ragioni di coerenza con i criteri usati nella perimetrazione dell'area protetta, da cui sono stati esclusi gli edifici;

3. osservazione non accoglibile in quanto i problemi sollevati sono attinenti alla fase gestionale e non a quella istitutiva dell'area protetta;
4. osservazione accoglibile in quanto è stata verificata positivamente la validità della proposta istitutiva della Riserva alla luce dell'entrata in vigore della L.R. n. 6/05; viene inoltre confermata, seppure parzialmente, la possibilità di un ruolo gestionale della Comunità Montana, in conformità all'art. 44 della L.R. n. 6/2005.

Considerato necessario modificare la proposta istitutiva di cui alla deliberazione G.R. n. 435/2005, in conformità ai principi e contenuti della L.R. 6/2005 e, specificatamente in relazione ai seguenti aspetti principali:

- classificazione tipologica;
- ente di gestione;
- obiettivi gestionali specifici;
- strumenti di programmazione e gestione;
- misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio;

Ritenuto quindi opportuno procedere con la proposizione dell'atto istitutivo della riserva "Contrafforte Pliocenico", modificato ed integrato, rispetto a quello già proposto con deliberazione di Giunta n. 453/2005, nel modo che si precisa di seguito:

- art. 1. "Perimetrazione"- La parola "orientata" è sostituita dalla parola "generale", in conformità alla classificazione tipologica di cui all'art. 45 della L.R. n. 6/2005;
- art. 4. "Programma di gestione e termini di approvazione" - il titolo dell'articolo viene modificato in: "Programma di tutela e valorizzazione e Regolamento della Riserva"; i contenuti vengono modificati e integrati in conformità ai requisiti richiesti per questi strumenti dagli artt. 46 e 47 della L.R. n. 6/2005;
- viene introdotto un articolo intitolato "Obiettivi gestionali specifici" con il seguente testo:
 - monitoraggio continuo delle componenti naturali presenti nell'area con particolare riferimento alle dinamiche vegetazionali ed allo *status* di conservazione delle specie animali e vegetali;
 - formulazione delle misure di conservazione di cui all'art. 3 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche e integrazioni a leggi regionali";

- censimento delle popolazioni faunistiche ed eventuale controllo ai fini di assicurare la funzionalità ecologica del territorio;
 - realizzazione di strutture per la divulgazione, l'informazione, l'educazione ambientale rivolte ai cittadini residenti e ai visitatori;
 - manutenzione e restauro ambientale;
 - realizzazione e manutenzione di percorsi per la fruizione responsabile e sostenibile;
 - monitoraggio, prevenzione e risarcimento dei danni prodotti alle colture agricole ed agli allevamenti da parte della fauna selvatica;
 - coinvolgimento delle aziende agricole e dei principali portatori d'interesse nelle scelte di programmazione, regolamentazione e gestione dell'area protetta;
 - gestione e sviluppo delle attività culturali e di educazione ambientale;
 - concertazione con gli enti locali interessati per le attività di programmazione, gestione e regolamentazione della riserva;
 - applicazione dei criteri e degli indirizzi dettati dal Programma regionale di cui all'articolo 12 della L.R. n. 6/2005;
- art. 6 "Modalità di gestione" - il testo viene modificato in conformità alle disposizioni dell'art. 44 della L.R. n. 5/2006 che stabilisce che la gestione delle Riserve venga affidata alla Provincia territorialmente interessata, la quale può avvalersi, per lo svolgimento di alcune funzioni, di altri enti locali quali Comuni, Comunità Montane e altre forme associative di cui alla L.R. n. 11/01; viene quindi rispettata la previsione di un ruolo significativo della Comunità Montana nella gestione dell'area protetta, seppure nei limiti di cui al suddetto articolo 44, comma 3;
- viene introdotto un nuovo articolo intitolato: "Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione" con il seguente testo: "Ai fini della conservazione e della valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio, l'Ente di gestione, in collaborazione con la Regione e, tenendo conto delle specifiche disposizioni previste dalla L.R. n. 6/05, assume idonee misure di sostegno e di promozione delle attività compatibili, con particolare attenzione agli operatori agricoli e ai portatori d'interesse presenti nel territorio dell'area protetta."

Attestata la regolarità amministrativa espressa dal Direttore Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, dr.ssa Leopolda Boschetti, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/2001 e della propria deliberazione n. 447/2003;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

di sottoporre all'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 42 della L.R. n. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000", le seguenti proposte:

- A) di considerare validamente esperita la fase preparatoria del procedimento istitutivo della riserva che si è conclusa con l'adozione della deliberazione di Giunta regionale n. 435/2005 "Istituzione della riserva naturale naturale orientata Contrafforte Pliocenico", secondo le previsioni di cui alla legge regionale n.11/1988;
- B) di pronunciarsi riguardo alle osservazioni presentate alla proposta istitutiva della riserva, inoltrate dai soggetti interessati, per le motivazioni espresse in premessa, nel seguente modo:
- di accogliere le osservazioni 1 e 4;
 - di accogliere l'osservazione 2 di modifica territoriale, come rappresentato alla scala 1:3.500 nell'allegato cartografico A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - di respingere l'osservazione n. 3;
- C) di modificare ed integrare la D.G.R. n. 435/2005 adeguandola ai principi e contenuti di cui alla nuova legge regionale n. 6/2005, così come esplicitato in premessa;
- D) di istituire in via definitiva la riserva naturale del Contrafforte Pliocenico con il seguente atto:

ATTO ISTITUTIVO DELLA RISERVA NATURALE “CONTRAFFORTE PLIOCENICO”

1. Perimetrazione

E' istituita la Riserva naturale generale "Contrafforte Pliocenico" in Provincia di Bologna, ricompresa nei Comuni di Monzuno, Pianoro e Sasso Marconi, secondo il perimetro di cui all'allegata planimetria C.T.R., in scala 1:33.000, e dell'abitato di Livergnano in scala 1:10.000, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato B).

2. Finalità

Con l'istituzione della suddetta Riserva naturale generale si perseguono le seguenti finalità:

- a) assicurare la protezione e la conservazione degli ambienti naturali con particolare riferimento alle emergenze geologiche del Contrafforte Pliocenico e alla flora e alla fauna ad esso associate;
- b) garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat di interesse comunitario, indicati come caratterizzanti il Sito di Importanza Comunitaria “SIC IT4050012 Contrafforte Pliocenico” individuato ai sensi della direttiva 92/43/CEE e proposto per l'inserimento nella “Rete Natura 2000” di cui al Decreto Ministeriale del 3/04/2000;
- c) promuovere interventi volti alla riqualificazione ambientale, al ripristino dei caratteri geomorfologici e al risanamento di tali ambiti da fattori di alterazione e garantire la conservazione della diversità ambientale ed un equilibrato funzionamento degli ecosistemi;
- d) tutelare le caratteristiche di insieme del paesaggio e promuoverne, ove necessario, la riqualificazione;
- e) promuovere le attività di ricerca scientifica volte alla conoscenza, allo studio e alla conservazione delle emergenze geologiche e geomorfologiche, delle testimonianze paleontologiche e di ogni altro aspetto naturalistico-ambientale ed ecologico;
- f) promuovere l'informazione, la divulgazione e l'educazione ambientale;
- g) regolamentare la fruizione del territorio nelle forme e nei modi tali da non arrecare disturbo agli ecosistemi nel loro complesso;
- h) salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico, culturale ed architettonico legate alle attività umane sostenibili nel territorio.

3. Norme di attuazione e di tutela

ZONA 1

Zona di interesse geologico vegetazionale e faunistico comprendente tutte le aree a maggior naturalità, la cui destinazione è la conservazione e il miglioramento dell'ambiente naturale nella sua integrità e della biodiversità presente.

3.1 In tale zona sono consentiti:

- a) il proseguimento delle attività agricole in essere;
- b) l'utilizzo e la gestione del bosco e del sottobosco secondo le modalità previste dal Regolamento della Riserva di cui al successivo articolo 5 e fatte salve le altre normative vigenti in materia; fino all'approvazione del Regolamento della Riserva, l'utilizzo del bosco e del sottobosco è consentito secondo le modalità stabilite dalle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, previa autorizzazione dell'Ente delegato (ex art. 2 della delibera C.R. 2354/95) e sentito l'Ente di gestione della Riserva;
- c) la manutenzione dei percorsi di interesse pubblico o privato esistenti;
- d) gli interventi di manutenzione delle attrezzature e infrastrutture che insistono sul territorio della Riserva, da effettuarsi adottando ogni misura di minimizzazione dell'impatto ambientale;
- e) le attività di scavo finalizzate al recupero di rocce, minerali e fossili nell'ambito di programmi di ricerca autorizzati dall'Ente di gestione e comunque previa autorizzazione degli organi statali competenti;
- f) l'accesso all'area con mezzi motorizzati solamente:
 - lungo le strade pubbliche e ad uso pubblico esistenti;
 - lungo le strade private unicamente per i veicoli accedenti alle proprietà, per le normali attività agricole, e per le esigenze di servizio della Riserva;
 - al di fuori dei luoghi precedenti, unicamente con macchine per la normale attività agricola, per esigenze di servizio della Riserva e per altri interventi preventivamente autorizzati dall'ente di gestione;
- g) l'accesso al pubblico, esclusivamente sui sentieri; il Regolamento della Riserva di cui al successivo art. 5 preciserà modi e tempi di tale fruizione.

3.2 Nella medesima zona 1 sono vietati:

- a) qualsiasi opera di edificazione e di trasformazione morfologica ed ambientale del territorio, comprese le infrastrutture e le attrezzature in rete, inclusi i percorsi pedonali, ciclabile ed equestri, l'apertura di cave e discariche e la messa a coltura dei terreni incolti e/o attualmente ricoperti da vegetazione naturale;
- b) l'asportazione di materiale litologico, mineralogico e paleontologico, nonché l'effettuazione di scavi di qualsiasi entità sulle superfici denudate e su quelle ricoperte dal suolo, fatti salvi interventi mirati alla stabilità dei versanti e al miglioramento naturalistico e le esigenze colturali connesse all'uso agricolo dei terreni che non pregiudichino l'assetto morfologico esistente;
- c) l'esercizio dell'attività venatoria in qualsiasi forma;
- d) il disturbo e il danneggiamento della fauna compresi la raccolta, la distruzione e il danneggiamento di uova, nidi, nidiate, cucciolate e tane;
- e) l'introduzione di specie animali estranee agli ecosistemi esistenti;
- f) la raccolta, il danneggiamento e l'asportazione in toto o in parte della flora spontanea, del suolo e della lettiera;
- g) l'introduzione di specie vegetali non appartenenti alla flora spontanea tipica dei luoghi;
- h) l'accensione di fuochi;
- i) la raccolta di funghi, di tartufi e dei prodotti del sottobosco;
- j) l'attività di arrampicata e qualsiasi forma di attrezzatura o manomissione delle pareti;
- k) il sorvolo a bassa quota di mezzi aerei, l'uso di parapendio e deltaplano, salvo eventuali autorizzazioni da parte dell'ente di gestione della Riserva naturale per le finalità istitutive della Riserva stessa.

ZONA 1/A

Zona caratterizzata dall'utilizzo ormai consolidato delle pareti per le attività di arrampicata. Valgono tutte le disposizioni dettate per la zona 1 di cui al presente articolo ad eccezione del punto 3.2 lettera j.

Il Regolamento della Riserva individua le forme e le modalità dell'attività di arrampicata compatibili con le finalità istitutive della Riserva, nonché gli accessi consentiti.

ZONA 2

Zona a carattere agro-forestale, comprende: i boschi limitrofi alla zona 1 ed in genere esposti a Nord, le aree coltivate o con una consolidata presenza antropica, i boschi situati nel versante settentrionale di Monte del Frate, le due grandi aree calanchive situate a valle di Monte Adone, nonché la parete di Livergnano. Tale zona è destinata alla conservazione della qualità ambientale e alla regolazione dei rapporti tra attività antropica ed ambiente naturale. Il Regolamento della Riserva individua attività, iniziative ed esempi significativi di interazione positiva fra attività antropica e conservazione della natura da sostenere ed incentivare.

3.3 Nella zona 2 sono consentiti:

- a) le attività agricole e forestali compatibili con le finalità istitutive della Riserva;
- b) l'attività di ricerca e raccolta dei tartufi, da esercitarsi con le modalità e cautele che salvaguardino le prioritarie esigenze di protezione degli ecosistemi presenti, alle condizioni sotto enunciate, fatte salve eventuali ulteriori modalità attuative stabilite dal Regolamento della Riserva:
 - all'interno di boschi e terreni non coltivati;
 - esclusivamente con l'ausilio di un solo cane per ciascun cercatore;
 - lo scavo deve essere limitato al punto in cui il cane ha iniziato a sterrare e accuratamente rinterrato a cura di chi effettua l'attività;
- c) l'accesso al di fuori dei sentieri solo a soggetti in possesso di tesserino per la raccolta del tartufo;
- d) gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo sul patrimonio edilizio esistente che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, nonché il cambio di destinazione d'uso correlato alle esigenze gestionali dell'azienda agricola ovvero per gli usi funzionali alla gestione dell'area protetta, secondo quanto previsto e disciplinato dal programma di gestione.

Per tutto quanto non espressamente sopra definito si applicano le disposizioni previste per la zona 1 ai punti 3.1 e 3.2 del presente articolo.

4. Obiettivi gestionali specifici

Vengono individuati i seguenti obiettivi gestionali specifici:

- monitoraggio continuo delle componenti naturali presenti nell'area con particolare riferimento alle dinamiche vegetazionali ed allo *status* di conservazione delle specie animali e vegetali;
- formulazione delle misure di conservazione di cui all'art. 3 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche e integrazioni a leggi regionali";
- censimento delle popolazioni faunistiche ed eventuale controllo ai fini di assicurare la funzionalità ecologica del territorio;
- realizzazione di strutture per la divulgazione, l'informazione, l'educazione ambientale rivolte ai cittadini residenti e ai visitatori;
- manutenzione e restauro ambientale;
- realizzazione e manutenzione di percorsi per la fruizione responsabile e sostenibile;
- monitoraggio, prevenzione e risarcimento dei danni prodotti alle colture agricole ed agli allevamenti da parte della fauna selvatica;
- coinvolgimento delle aziende agricole e dei principali portatori d'interesse nelle scelte di programmazione, regolamentazione e gestione dell'area protetta;
- gestione e sviluppo delle attività culturali e di educazione ambientale;
- concertazione con gli enti locali interessati per le attività di programmazione, gestione e regolamentazione della riserva;
- applicazione dei criteri e degli indirizzi dettati dal Programma regionale di cui all'articolo 12 della L.R. n. 6/2005.

5. Programma triennale di tutela e valorizzazione e Regolamento della Riserva

Entro due anni dalla istituzione della Riserva naturale devono essere approvati il Programma triennale di tutela e valorizzazione e il Regolamento della Riserva, di cui agli artt. 46 e 47 della L.R. 6/05.

Nelle fasi di elaborazione e di attuazione dei suddetti strumenti l'Ente gestore adotta tutte le forme di consultazione previste dalla L.R. n. 6/2005 e quelle ritenute opportune, regola inoltre i rapporti con tutti i soggetti interessati, ivi compresi i proprietari, gli Enti di ricerca e le Associazioni naturalistiche, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, al fine di garantire il raggiungimento dei fini della Riserva.

Il Programma triennale di tutela e valorizzazione e il Regolamento della Riserva, per le rispettive competenze stabilite dalla L.R. n. 6/2005 contribuiscono al perseguimento delle finalità e degli obiettivi gestionali specifici di cui ai precedenti articoli 2 e 4 ed, in particolare devono:

1. analizzare lo stato della Riserva, formulando gli obiettivi da perseguire e le conseguenti azioni da attivare a breve, medio e lungo termine;
2. individuare gli interventi di manutenzione, restauro e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio e del patrimonio storico-culturale, definendo le competenze degli enti interessati e le modalità di realizzazione;
3. promuovere, ai fini di cui al precedente punto 2, la collaborazione dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio della Riserva;
4. individuare i criteri gestionali e le azioni per conservare l'assetto geomorfologico;
5. individuare criteri ed interventi per una corretta gestione faunistica fondata sull'equilibrio e la tutela della diversità;
6. individuare criteri ed interventi per la gestione del patrimonio floristico e vegetazionale finalizzati a mantenere la diversità delle specie e la complessità delle comunità vegetali;
7. programmare le attività di studio, di controllo e di monitoraggio, la sperimentazione e la ricerca scientifica;
8. definire dei criteri e delle modalità per la realizzazione e la promozione delle attività educative, divulgative e didattiche;
9. individuare i criteri di compatibilità per le attività consentite e dettare le relative norme regolamentari, con particolare riguardo alla fruizione;
10. indicare le eventuali aree ed i beni da acquisire in proprietà pubblica;
11. stabilire i tempi e le modalità di cessazione delle attività incompatibili con le finalità della Riserva fissando, altresì, i criteri ed i parametri per i relativi indennizzi;
12. fissare i criteri di applicazione delle sanzioni per le violazioni delle norme contenute nel presente atto e nel Regolamento della Riserva;
13. provvedere all'individuazione, su base catastale, dell'effettivo perimetro della Riserva al di fuori dei tratti coincidenti con elementi di

immediata e certa riconoscibilità, quali corsi d'acqua, strade e sentieri;

14. individuare le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del Programma triennale di tutela e valorizzazione;
15. disciplinare le forme di consultazione e di partecipazione alla gestione della Riserva da parte delle associazioni ambientaliste aventi rilevante rappresentatività a livello regionale, delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative in ambito regionale e delle organizzazioni della pesca, del turismo, del commercio e dell'artigianato e degli altri eventuali portatori d'interesse;
16. disciplinare particolari forme di agevolazioni ed incentivi per attività, iniziative e interventi riguardanti la conservazione, la manutenzione e la valorizzazione dell'ambiente e delle risorse da parte dei proprietari e degli operatori compresi all'interno del perimetro della Riserva.

5. Valutazione d'incidenza

Tutti gli interventi effettuati nella Riserva sono sottoposti a valutazione d'incidenza rispetto alle specie ed agli habitat caratterizzanti il SIC, ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e della L.R. n. 7/2004.

6. Modalità di gestione

La gestione della Riserva naturale orientata è di competenza della Provincia di Bologna, che può avvalersi, per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 44 comma 2 lett. a), b) c) e g), della Comunità Montana delle Cinque Valli Bolognesi, che agisce di concerto con i Comuni di Monzuno, di Pianoro e di Sasso Marconi secondo le modalità specificate mediante apposita convenzione.

L'Ente gestore si avvale di un Comitato tecnico scientifico formato da esperti nelle discipline individuate all'art. 21 della L.R. 6/05, con funzioni consultive e propositive.

Il Comitato tecnico scientifico esprime pareri e proposte in merito: ai contenuti del Programma triennale di tutela e valorizzazione della Riserva e sulla sua concreta attuazione, al Regolamento e a qualsiasi altra azione o intervento che possa influire direttamente o indirettamente sull'assetto ecologico della Riserva.

Per l'attività di gestione L'Ente gestore si avvale di personale proprio o incaricato, in possesso di specifica professionalità nei settori della conservazione della natura e della gestione naturalistica del territorio.

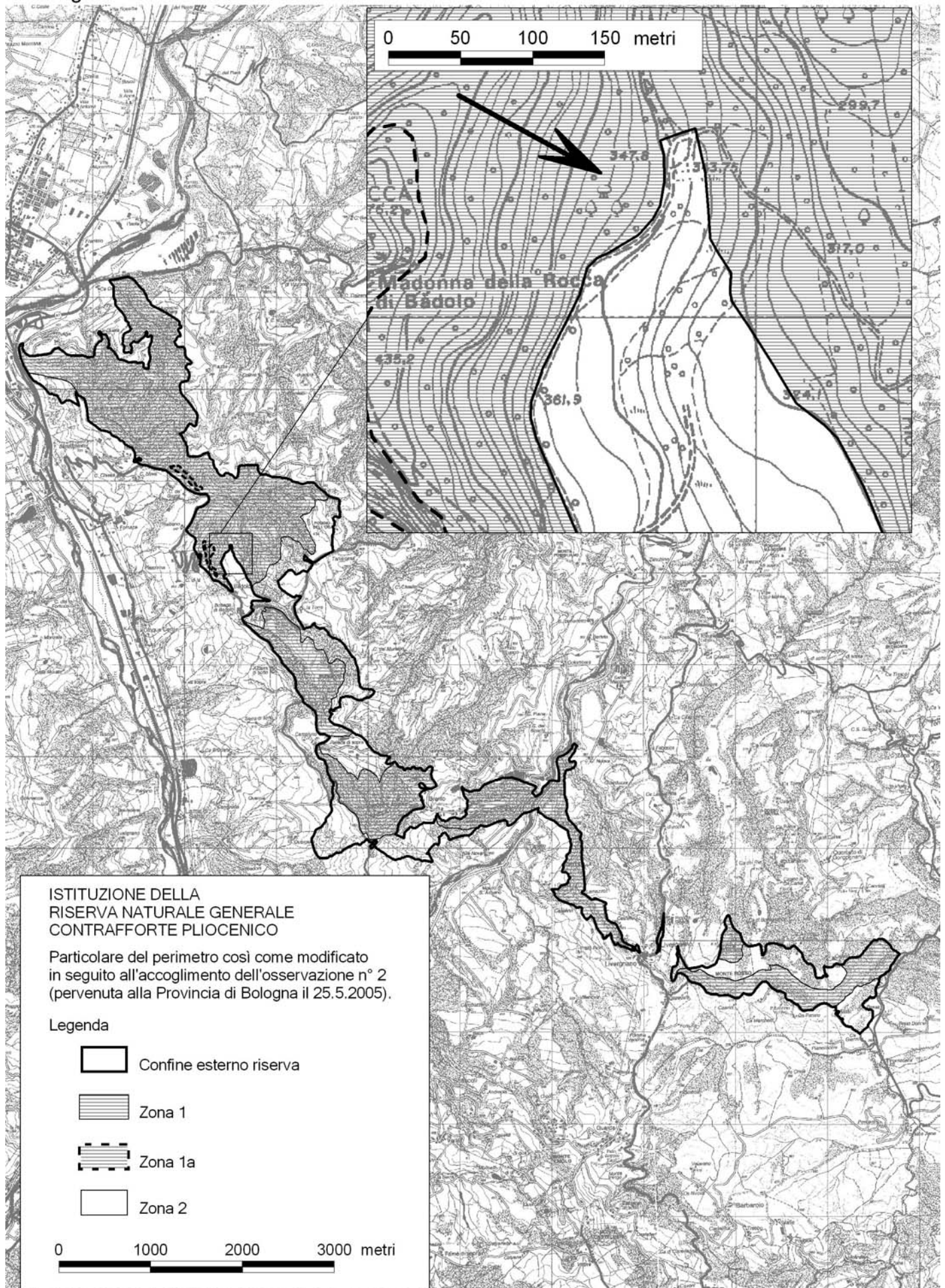
7. Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione

Ai fini della conservazione e della valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio, l'Ente di gestione, in collaborazione con la Regione e, tenendo conto delle specifiche misure previste dalla L.R. n. 6/05, assume idonee misure di sostegno e di promozione delle attività compatibili, con particolare attenzione agli operatori agricoli e ai portatori d'interesse presenti nel territorio dell'area protetta.

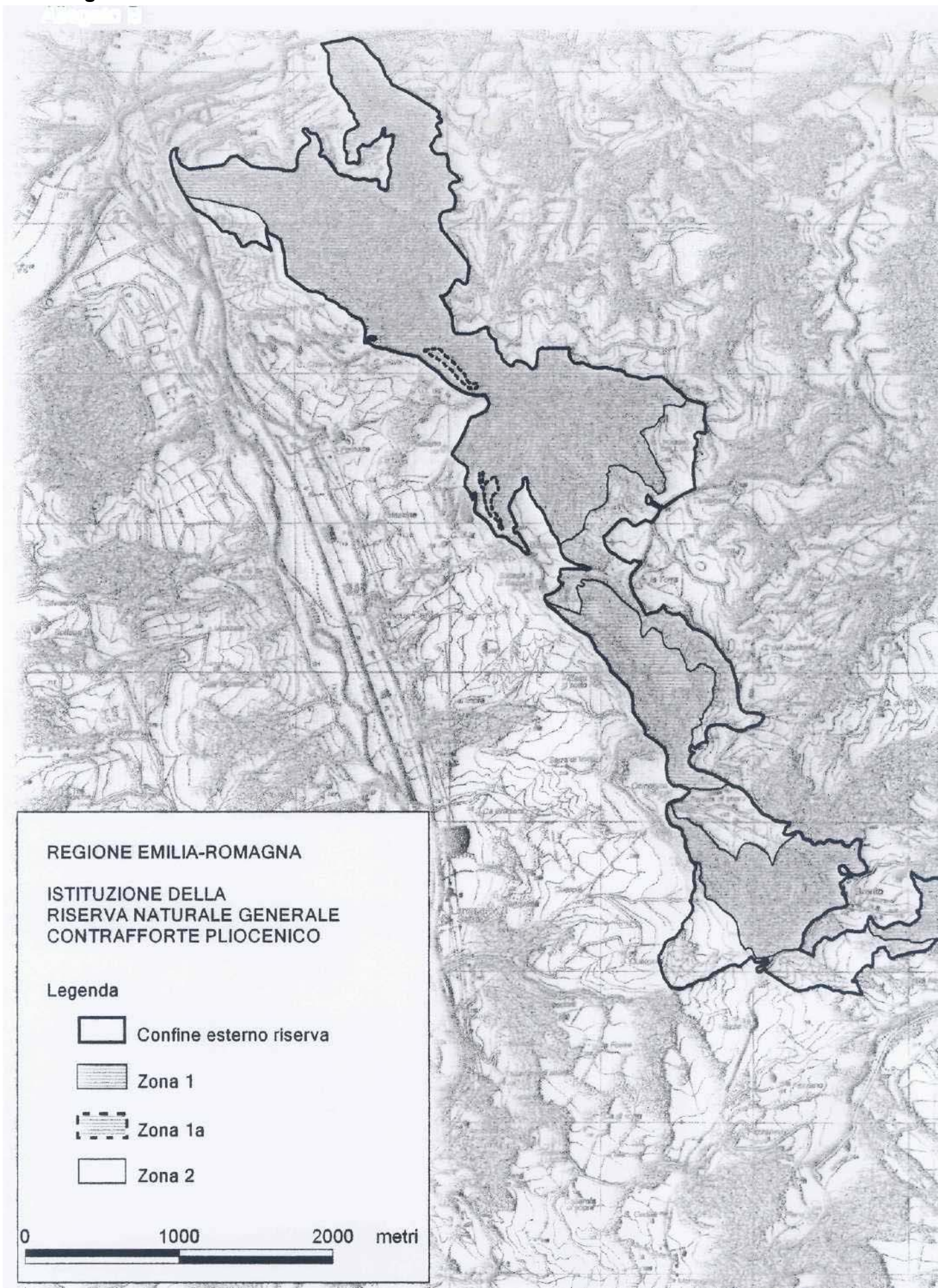
E) di pubblicare il presente atto, corredato dagli allegati cartografici, nel Bollettino Ufficiale della Regione.""

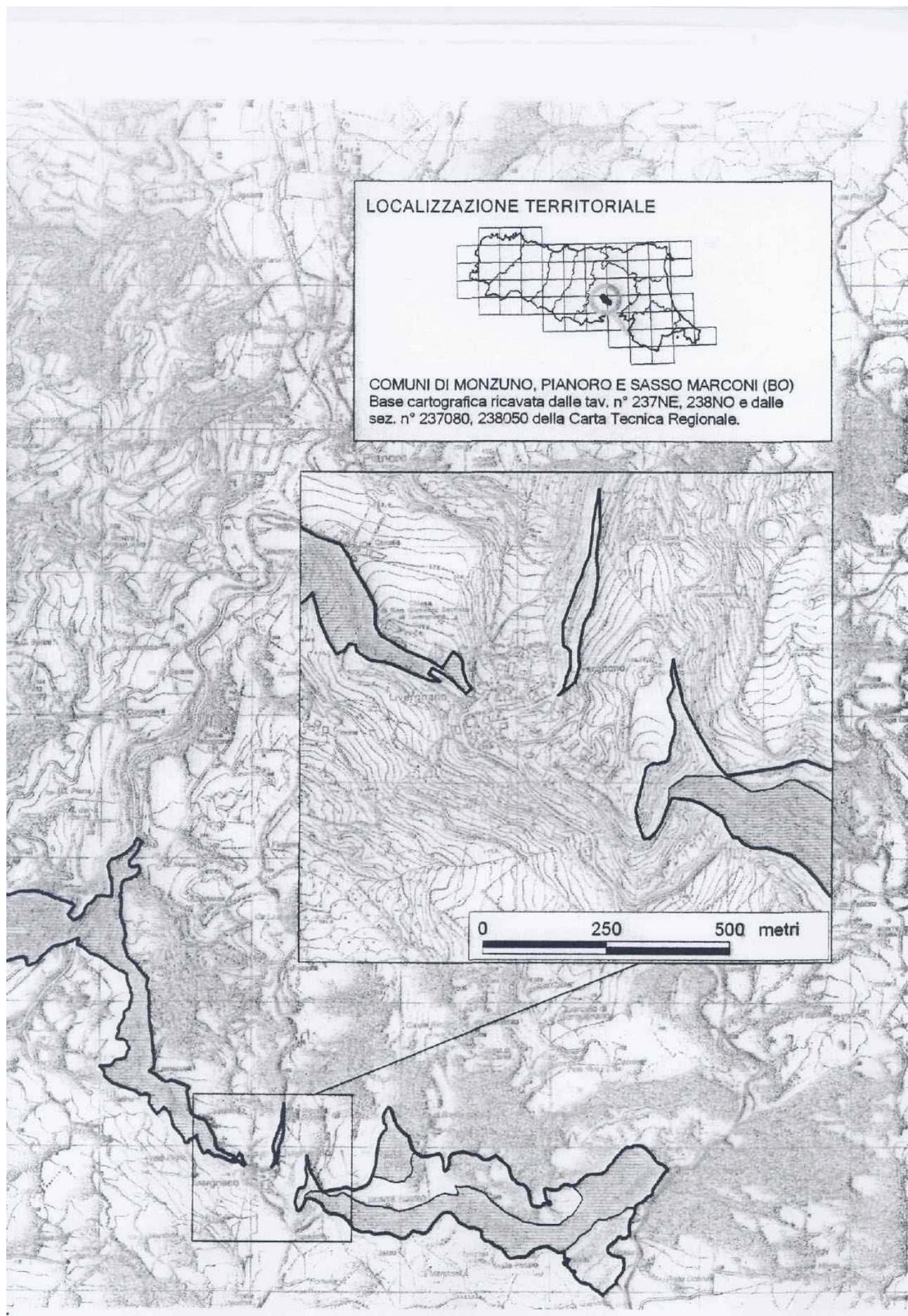
- - -

Allegato A



Allegato B





Visto il favorevole parere, con segnalazione di errore meramente materiale, espresso al riguardo dalla commissione referente "Territorio Ambiente Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 8295 del 25 maggio 2006 che qui si trascrive ""... all'alinea che inizia con: " - art. 6 "Modalità di gestione" sostituire la citazione della "L.R. n. 5/2006" con "L.R. n. 6/2005"..."";

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

d e l i b e r a

di approvare le proposte formulate dalla Giunta regionale con deliberazione in data 17 maggio 2006, progr. n. 669, riportate nel presente atto deliberativo.

* * * *

GR/dn

o m i s s i s

LA PRESIDENTE : f.to Monica Donini

IL SEGRETARIO : f.to Matteo Richetti

31 maggio 2006

E' copia conforme all'originale.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Maria Cristina Coliva)